ORIENTAMENTI OPERATIVI PER LE ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE IN CLASSE (*PEER TO PEER – FORMAZIONE TRA PARI)*[1]

Paolo Senni Guidotti Magnani

Il percorso del *osservazione in classe*, di cui all'art. 9 del D. M. e al paragrafo 4, quinto punto elenco della C. M. citati in nota viene presentato attraverso quattro schede:

Scheda 1 – Preparazione dell'osservazione in classe prima di iniziare.

Scheda 2 - Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare e delle metodologie didattiche da usare nell'esperienza. Condivisione di descrittori

Scheda 3 - Ruoli e scheda per condurre le esperienze di osservazione in classe.

Scheda 4 - Traccia per i colloqui intermedi, il colloquio fra tutor e docente neo-assunto alla fine delle esperienze e per la stesura della "specifica relazione del docente neoassunto" prevista dal punto 2 dell'art. 9 (Peer to peer – formazione tra pari) del D. M. 850 a conclusione delle 12 ore dell'esperienza di osservazione in classe

.

SCHEDA 1 – Preparazione dell'osservazione in classe prima di iniziare

Condivisione delle fasi principali dell'esperienza di osservazione in classe

a. il docente tutor e il docente neo-assunto scelgono le situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare in classe (vedi scheda 2);

b. il docente neo-assunto va nella classe dell'insegnante tutor e il docente tutor va nella classe del docente neo-assunto scambiandosi i ruoli di osservatore/osservato (vedi scheda 3);

c. alle esperienze e ai momenti di osservazione in classe seguono momenti di colloquio e scambio fra colleghi (vedi scheda 4);

[1] D.M. n. 850 del 27/10/2015, art. 9 e C.M. Prot. N. 36167 del 5/11/2015, paragrafo 4, V° punto elenco

d. l'attività va vista secondo l'approccio metodologico della ricerca-formazione[2].

Sensibilizzazione sulla metodologia didattica e problemi annessi

È opportuno far precedere l'esperienza di *osservazione in classe* dalla eventuale compilazione di un semplice questionario con alcune domande rivolte ai tutor e ai docenti neoassunti sull'efficacia delle metodologie didattiche:

- cosa intende per qualità della didattica?
- quali ritiene siano le maggiori difficoltà nel suo lavoro?
- quali ritiene siano le risorse a sua disposizione?
- in quale ambito sente il bisogno di ricevere formazione?

Il questionario può essere elaborato nelle fasi iniziali della formazione dai docenti neoassunti, a livello territoriale, oppure a livello di singola scuola.

In questa sezione delle formazione e in altra è indispensabile che i docenti neoassunti abbiano affrontato e dispongano delle scenario relativo alle aree di qualità dell'insegnamento e problemi emergenti (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali[3])

Cosa c'è da sapere prima di iniziare [4]

È auspicabile prevedere alcuni momenti formativi rivolti ai docenti e ai tutor, sui seguenti temi specifici:

- l'*osservazione in classe*, la competenza di osservazione, gli strumenti;
- l'*osservazione in classe (peer review):* origini, storia, esempi, efficacia;
- l'autovalutazione e la procedura PDCA[5]

---

[2] Vedi il modello dell'Emilia-Romagna, Nota USRER n. 466, 15 gennaio 2015. Il tempo della formazione per i neoassunti è così scandito: 5 ore di accoglienza, 10+5 ore di laboratorio, 10 ore di *tutoring* a scuola, 20 ore on line (orientati alla costruzione del portfolio professionale). Le 10 ore di attività a scuola sono caratterizzate come *esperienze di osservazione in classe (tutoring in practice)* e comprendono momenti di *peer review*.

[3] Comma 1, art. 4 D. M. n. 850 del 27 ottobre 2015

[4] Vedi a questo proposito in fatto di "personalizzazione delle attività di formazione" l'art. 5 del D. M. n. 850: il "primo bilancio di competenze", il "patto per lo sviluppo professionale" e il "nuovo bilancio di competenze" a conclusione dell'anno di formazione. Vedi anche il "Portfolio professionale" (art. 11 D. M. 850).

- Le simulazioni di *osservazioni in classe*;

Per progettare l'osservazione in classe col PDCA

Pianificazione (plan)

Definire in anticipo le aree di qualità dell'insegnamento in cui si vuole attuare la revisione o il miglioramento, attraverso eventuali questionari oppure con discussioni nei gruppi di formazione o nel micro-team docente neo-assunto e tutor.

Mettere a punto gli strumenti per condurre e utilizzare le osservazioni (portfolio, *checklist*, cronistoria, descrizione del processo-lezione, indicatori e misure, interviste mirate).

Realizzazione (do)

In aula (*osservazione in classe*): definire tempi dell'osservazione, cosa fa l'osservatore e che strumenti usa.

Fuori dall'aula nel micro-team (*peer to peer*): definire tempi e strumenti (intervista semistrutturata, punti deboli e forti delle modalità di insegnamento, risultati ottenuti; autovalutazione del docente neo-assunto, modalità di supervisione del tutor: dialogo *vs* lezione).

Controllo (check)

Individuazione dei punti deboli e dei punti forti della pianificazione e della realizzazione del segmento di esperienza condotto (eventuale punteggio).

Valutazione dei risultati raggiunti in termine di soddisfazione professionale (eventuale punteggio).

[5] Autovalutazione e PDCA possono costituire il filo rosso dell'anno di formazione. Essi collaborano a costituire lo sfondo metodologico dell'esperienza di *osservazione in classe* che alla luce delle quattro fasi del PDCA, tiene conto:

- delle criticità individuate nei segmenti dell'attività professionale presi in esame e evidenziati nel "primo bilancio di competenza" (*plan- pianifico)*, nel conseguente "patto per lo sviluppo professionale" (*do - pianifico e attuo*) e nella loro valutazione reciproca insegnate neoassunto-tutor *peer to peer* (*check* – valuto e *act* riprogrammo migliorando).
- contribuisce alla definizione:
  - del *bilancio di competenza* a conclusione del training autointerosservativo e del bilancio conclusivo nel portfolio (*check – valuto, valido, decido di assumere nuove pratiche)*;
  - della previsione di un *piano di sviluppo professionale* (*act – riprogetto i cambiamenti)*

Fare il punto in riferimento alle aree di qualità della didattica individuate e alla mappa della qualità della didattica (tavola delle congruenze e analisi delle cause).

Prove di apprendimento negli allievi in seguito ai cambiamenti didattici adottati (eventuali misure).

Riprogettazione con cambiamenti e miglioramenti (act)

Elementi professionali da cambiare e azione da compiere prima della nuova pianificazione (rapporto causa criticità-soluzione di miglioramento).

Discutere eventuali questioni fuori dal micro-team nei grandi gruppi.

SCHEDA 2 – Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare e delle metodologie didattiche da usare nell'esperienza – Condivisione di descrittori

L'*osservazione* verte sulla competenza didattica disciplinare e interdisciplinare, sulla metodologia, sulle competenze relazionali e organizzative e di gestione della classe. Gli esempi di situazioni di apprendimento da prendere in esame sono desunte dalla letteratura e mediate dai protagonisti (docenti neo-assunti e docenti tutor) con la costruzione di una mappa della qualità della didattica. La sintesi proveniente dalla letteratura vede l'insegnamento secondo cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

La mappa, intesa come un elenco di dieci caratteristiche della buon didattica, pensate in "cosa fa l'insegnante" e "cosa fanno gli allievi", viene concordata nelle ore preparatorie al training interautosservativo.

Le situazioni di apprendimento da osservare sono decise nella riunione preliminare fra il tutor e il docente neoassunto, meglio se concordata anche a livello di istituto. L'osservazione può essere circostanziata con l'indicazione di descrittori-indicatori relativi a "cosa fa l'insegnante", a "cosa fa l'allievo" e all'efficacia dei risultati attesi.

Esempio di mappa aperta riportata nelle *Linee guida USR E-R citate*

Strategie didattiche: strutturazione dell'attività, stile comunicativo, sostegno all'apprendimento…

Gestione della classe: uso del tempo, organizzazione degli spazi, motivazione allo studio…

Relazione: empatia, accoglienza, solidarietà, spirito cooperativo, conflitti…

Utilizzo dei laboratori: biblioteca, laboratori disciplinari e di informatica, attività in partenariato con esperti…

Utilizzo dell'extra-classe: territorio in cui è inserita la scuola, gita scolastica, viaggio di istruzione, gemellaggio…

Utilizzo delle nuove tecnologie: pc in classe, LIM, documentari e film…

***Aree trasversali* individuate al comma 4 dell'art. 8 (*Laboratori formativi*) del D. M. 850**

a. nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica
b. gestione della classe e problematiche relazionali
c. valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento)
d. bisogni educativi speciali
e. contrasto alla dispersione scolastica
f. inclusione sociale e dinamiche interculturali
g. orientamento e alternanza scuola lavoro
h. buone partiche di didattiche disciplinari

Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali)

spiegazione, interrogazione, correzione di un elaborato scritto, valutazione di una performance, conversazione o discussione, ricerca in gruppo di tipo disciplinare, unità di apprendimento su una competenza trasversale, attività cooperativa, unità di apprendimento interdisciplinare, unità di apprendimento sull'inclusione.

L'uso della LIM e delle nuove tecnologie viene considerato elemento trasversale e può essere previsto nelle due colonne dei descrittori: *Cosa fa l'insegnante* e *cosa fanno gli allievi*.

Situazioni di apprendimento	*Cosa fa l'insegnante*	*Cosa fanno gli allievi*	*Risultato atteso*
Spiegazione	Spiegazione verbale dell'argomento	Ascolto attivo	Numero di interruzioni accettabile e numero di domande
Correzione di un compito scritto	Presentazione del risultato statistico della prove. Lettura e commento in classe di tre elaborati rappresentativi. Colloqui individuali. Controllo di avvenuta comprensione delle correzioni e consigli per migliorare	Ascolto attivo	Livello di soddisfazione del docente. Verifica dell'efficacia del lavoro di verifica dell'elaborato spostata in tempo successivo
Conversazione - discussione	Presentazione dell'argomento e delle regole della discussione	Partecipazione, rispetto delle regole	Numero, distribuzione, congruenza e qualità degli interventi
Attività cooperativa	Suddivisione della classe in gruppi, assegnazione del compito e dei criteri di valutazione del prodotto, spiegazione delle regole (tipo *cooperative learning*)	Lavoro in situazione di brusio attivo, rispetto dei ruoli, attenzione al risultato, rispetto dei criteri, autovalutazione degli allievi	Livello di soddisfazione del docente, valutazione sul diffondersi nel tempo di comportamenti inclusivi
Unità didattica sull'inclusione (educazione alla cittadinanza)	Intervista all'assessore, preparazione dell'intervista con la raccolta delle domande; regole per la situazione	Partecipazione attiva, rispetto delle modalità di conduzione, compilazione questionario di verifica o svolgimento di una relazione con traccia	Livello di soddisfazione del docente, risultato del questionario o della relazione

SCHEDA 3 – Conduzione delle esperienze di *osservazione in classe*

Ruoli per condurre le esperienze di osservazione in classe

Le modalità possono essere diverse. Si potrebbero strutturate più sequenze brevi (ad esempio sei esperienze della durata di 1 ora a ruoli alternati), ma la durata potrebbe essere diversa, in base alle concrete situazioni.

Per ognuna delle sei esperienze si dovranno indicare: definizione della situazione di apprendimento, descrittori osservati, giorno, ora di inizio e ora di fine.

I ruoli nelle *esperienze di osservazione in classe* sono:

tutor:

- *in azione di insegnamento*: esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti;
- *nel ruolo di osservatore*: annota punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neo-assunto.

docente neo-assunto:

- *in azione di insegnamento*: esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti;
- *nel ruolo di osservatore:* annota nella scheda gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individua o fa ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annota domande da porre al tutor, in seguito al confronto professionale che si instaura compie autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.

Istituto: _____
Docente tutor: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):
_____
Docente neo-assunto: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):
_____

Esperienza - Situazione di apprendimento	*Descrittori condivisi**	*Compilazione a cura del tutor***	*Compilazione a cura del neo-assunto (quando osserva)****
Esperienza n. __ *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n. __ *tutor osserva / neo-assunto insegna* data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n. __ *tutor insegna / neo-assunto osserva* data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n.__ *tutor osserva / neo-assunto*			

insegna data _____ situazione di apprendimento: _____			

Annotare:
* punti di attenzione e descrittori concordati;
** punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire (a cura del tutor quando osserva);
*** elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individuazione o ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annotazione di domande da porre al tutor, autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.
.

SCHEDA 4 – Traccia per i colloqui intermedi, il colloquio fra tutor e docente neo-assunto alla fine delle esperienze e per la stesura della "specifica relazione del docente neoassunto" prevista dal punto 2 dell'art. 9 (*Peer to peer – formazione tra pari)* del D. M. 850 a conclusione delle 12 ore dell'esperienza di *osservazione in classe*

L'esperienza didattica, sia del tutor sia del docente neo-assunto, si arricchisce attraverso la riflessione e il mutuo scambio fra colleghi (*peer to per).* A questo proposito si possono realizzare due colloqui brevi di 30 minuti dopo le prime due esperienze e uno conclusivo di 1 ora (totale 2 ore per la riflessione condivisa).

Gli scambi professionali fanno riferimento alle dimensioni dell'insegnamento e alla mappa del buon insegnamento presentata nelle *Linee guida* e riportata nella scheda 2: *Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare e delle metodologie didattiche da usare nell'esperienza*..

Per la stesura della "specifica relazione del docente neoassunto" prevista dal punto 2 dell'art. 9 (*Peer to peer – formazione tra pari)* del D. M. 850 a conclusione delle 12 ore dell'osservazione in classe (da far confluire nel portfolio, nel piano di sviluppo professionale da e utilizzare nel colloquio di cui al punto 2 dell'art. 13 del D. M. 850) si propone la seguente traccia:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe (*training interautosservativo*);
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor nella situazioni di apprendimento (vedi relativi descrittori);
- pratiche didattiche nuove apprese nei campi professionali previsti dal D, M. 850 (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali) e ex art. 7 L. 107 ;
- autovalutazione e covalutazione *peer to peer* delle performance di insegnamento in relazione alla didattica per competenze: conoscenze, abilità, applicazioni, relazioni, responsabilità, autonomia;
- aree e competenze di miglioramento individuate;
- bisogni formativi individuati.